



COMUNICATO STAMPA

INDUSTRIA 4.0: UN FOCUS SULLE ESPERIENZE ED ESIGENZE DELLE IMPRESE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Bologna, 20 marzo 2019 – Le esperienze e le traiettorie dell'industria emiliano-romagnola su Industria 4.0 sono state al centro dell'incontro organizzato il 20 marzo a Bologna da Confindustria Emilia-Romagna.

«Vogliamo – ha dichiarato il Vice Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Corrado Beldì – **riportare l'attenzione su Industria 4.0**, perché da tempo il tema è uscito dai radar della politica nazionale e non è più citato come prioritario dal Governo. Il fatto che non se ne parli non significa che abbiamo rinunciato agli investimenti in questa direzione. Le imprese che stanno sui mercati mondiali sanno che il loro futuro dipende in gran parte dalla **trasformazione digitale di processi e prodotti e dai saperi e dalle competenze** dei propri collaboratori».

L'incontro rappresenta la tappa finale del **Piano Verso Industria 4.0**, percorso regionale di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento dell'industria dedicato alla digitalizzazione, all'internazionalizzazione e all'economia circolare, realizzato dal sistema Confindustria Emilia-Romagna con il contributo della Regione e dell'Unione europea-FSE.

L'adesione al Piano, lanciato ad inizio 2017, è stata straordinaria, anche superiore alle aspettative: alle attività di formazione e accompagnamento hanno aderito **1.000 imprese e 4.300 partecipanti**, imprenditori e figure chiave nelle aziende.

«Questo dimostra – ha proseguito il Vice Presidente Beldì – che le nostre imprese sono interessate e disponibili ad innovare su temi strategici come la digitalizzazione, la ricerca di nuovi mercati e di un nuovo modo di produrre in ottica circolare. C'è però ancora un forte divario tra le aziende eccellenti e quelle potenzialmente pronte al salto di qualità ma ancora in transizione. Occorre quindi proseguire l'impegno ad una diffusa **sensibilizzazione delle imprese**, specie PMI, e alla **qualificazione di figure professionali aziendali con competenze Industria 4.0**».

Le aziende che hanno aderito all'indagine qualitativa nell'ambito del Piano – complessivamente 450, con 40mila addetti e 8,6 miliardi di euro di fatturato – si sono dichiarate per il **20% immature dal punto di vista digitale**. La metà ha già effettuato interventi di digitalizzazione di processo o di prodotto, mentre **solo il 15% è intervenuta sul modello di business**, con il contributo della filiera di fornitori e clienti.

Circa i programmi di **internazionalizzazione**, il 25% ha rapporti abituali con Paesi tradizionali, mentre il 43% delle imprese si sta affacciando ora ai nuovi mercati. Il 53% degli intervistati, infatti, non ha ancora personale dedicato.

L'**economia circolare** vede il 53% delle imprese interessate alla riduzione dei costi ambientali (come quelli legati alle emissioni), il 25% alla sostenibilità della filiera produttiva e il 22% all'innovazione dell'intero ciclo di vita del prodotto.

L'incontro è stato anche l'occasione per riflettere sulle **esigenze e sulle competenze emergenti delle aziende** e tracciare le linee per future iniziative a sostegno dell'impegno delle imprese.

Dopo le testimonianze aziendali di Daniela Fantozzi di Moss, Simone Graffieti di Oikos e Debora Peroni di Monrif Group, il tema delle competenze è stato al centro del panel a cui sono intervenuti Massimo Bertolini di SMILE Digital Innovation Hub, Rosa Grimaldi dell'Università di Bologna e Bologna Business School, Gianluca Ortolani di Net Service e Giuseppe Schirone di Prometeia.

«Investire sulle persone – ha concluso **Patrizio Bianchi**, Assessore della Regione Emilia-Romagna al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro – è la leva giusta per posizionare l'Emilia-Romagna a livello europeo. Industria 4.0 è lo strumento con cui le tecnologie ci permettono di comprendere ed aprirci al mondo che cambia».

Per maggiori informazioni:

<https://www.confind.emr.it/piano-confindustria-verso-industria-4-0>